

# E spuntano le richieste elettorali

Valorosi convoca un neoassunto: «Devi far votare Bocci»

## MELONI (Fdi)

«Umbri governati da una casta La Giunta si dimetta»

— PERUGIA —

«LA TEMPESTA giudiziaria che sta travolgendo l'Umbria, colpendo la giunta regionale i vertici del Pd, ha scoperto un sistema clientelare radicato e deprevole. Con l'aggravante di aver contaminato un bene prezioso come la sanità». E' quanto dichiara Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, in merito all'inchiesta sul Pd.

«In attesa che la magistratura faccia il suo corso, quanto emerge dalle carte e dalle intercettazioni fa cadere una volta per tutte le il velo sulla favoletta del buon governo umbro. Un'amministrazione rossa sì, ma di vergogna. Gli umbri non si possono più permettere di essere governati oltre da questa casta, di subire soprusi, di vedere il sistema clientelare prevalere sul merito. La Giunta si prenda la responsabilità politica di dimettersi. E si vada subito al voto. Fratelli d'Italia è pronta a liberare l'Umbria».



Giorgia Meloni



— PERUGIA —

C'È UN PO' DI TUTTO nell'inchiesta che ha messo in ginocchio il Pd in Umbria. Ci sono pure i più antichi dei favori: quelli elettorali. Voti in cambio di protezione. E' Maurizio Valorosi, il direttore amministrativo del Santa Maria (agli arresti domiciliari) ritenuto uomo di Gianpiero Bocci a farsi promotore presso un dipendente dell'Azienda, neo-assunto (il 12 febbraio 2018) di sponsorizzare il candidato alle politiche di riferimento, Bocci appunto.

«Ora devi farmi una cosa. Farmi fare campagna elettorale», spiega Valorosi e prende dal cassetto della scrivania un pacco di volantini elettorali. «Tu devi far votare Bocci! Questo è l'ambito, il collegio nel quale lui si muove... e allora cerca di trovare più voti possibili. Impegnati con tutti i conoscenti, i parenti, gli amici... quindi dico muoviti che qui ci mandano a casa tutti».

Alle politiche del marzo 2018 in-

fatti Bocci, all'epoca sottosegretario all'Interno era candidato del Partito Democratico per il collegio «Umbria 2» della Camera dei Deputati. Elezione che lo vide sconfitto contro il candidato della Lega. Il neo assunto ubbidisce e qualche giorno dopo torna dal direttore perché ha finito i volantini. Valorosi gliene consegna altri, insieme ai fax simile della scheda

## INTERCETTATI La Marini tecnologica spiega come fanno a installare i "trojan"

elettorale. «Dammeli via adesso dagli che votassero, votassero anche».

MA NELLE CARTE dell'inchiesta spuntano anche le spiegazioni sui possibili hackeraggi dei cellulari proprio da parte della presidente Catuscia Marini. Probabilmente entrambi ignari – sia la Marini che Emilio Duca – che il cel-

lulare del direttore generale era stato infettato proprio da un trojan, capace di captare tutto (non solo conversazioni ma anche messaggi whatsapp e di funzionare da ambientale). La Governatrice spiega: «Sennò squilla e sul telefono.. se la fanno.. il telefono possono.. (inc.) le note non le possono... a remoto leggono.. leggono il whatsapp leggono tutto dal remoto, teoricamente con degli hacker leggono anche».

E' il 10 maggio 2018 e Duca si lamenta proprio con la Presidente di non riuscire a cancellare dal proprio telefono un messaggio ricevuto, al che la Marini «sembra preoccupata di sapere cosa c'è scritto e cerca di aiutarlo nella sua eliminazione. Nel corso delle operazioni, la Marini – annotano i pubblici ministeri – avverte Duca sulle modalità di intercettazione dei messaggi da remoto tramite "captatore", le stesse che erano in corso nei confronti di Duca da parte di militari».

Eri.P.



Catuscia Marini

## ANESTESIA

«Lo sapevo che l'altro candidato aveva le spalle coperte»

— PERUGIA —

E' IL CONCORSO per primario di Anestesia del Santa Maria della Misericordia, uno di quelli finiti nel mirino di «Concorsopoli». Tanto da far escludere il candidato di fuori – Giuseppe Nardi – al quale era stato non solo abbassato il punteggio di selezione ma poi non era stato convocato – nonostante un «curriculum impressionante». Ma «l'assessore (Luca Baberini, ndr) punta su...». In particolare sono indagati Diamante Pacchiarini, direttore sanitario e componente della commissione esaminatrice, Antonio Tamagnini, segretario della commissione, l'assessore alla Salute Luca Baberini e Paolo Leonardi, dipendente dell'Azienda, e i direttori Emilio Duca e Maurizio Valorosi. E' la stessa candidata arrivata seconda a spiegare che l'esito era predefinito: «A malincuore sapevo che non sarei stata la vincitrice del concorso in quanto era risaputo, era di dominio pubblico il fatto che avrebbe vinto il dottor...». Ed è sempre Emilio Duca che racconta del colloquio avuto proprio con la presidente Catuscia Marini in merito al concorso per Anestesia: «gli ho detto ma Catiù... di che cazzo parlate... voi ancora continuate ad usare gli stessi strumenti, non v'è bastato?» no, ma non è che gli ho detto così... ma guarda, questo non è nuovo, questo è "lavato con Perlana", è uno che nasce di qui, viene dall'ambiente di qui e a 49 anni l'hanno portato a fare il primario 10 anni di Primariato... che volevamo fa?? volemo fa' le carte false?? in galera ci andasse qualcun altro, io non ci vado».

Eri.P.

## LE INDAGINI LE FIAMME GIALLE SENTONO GLI AMMESSI E GLI ESCLUSI. CONCORSI DA ANNULLARE?

# Interrogatori al via, arrivano le prime ammissioni

— PERUGIA —

ARRIVANO le prime testimonianze nell'inchiesta sui presunti concorsi pilotati all'ospedale di Perugia. La guardia di finanza sta infatti sentendo a tappeto i candidati vincitori dei concorsi e quelli esclusi, i presidenti delle commissioni e i membri degli organismi. In diversi – secondo indiscrezioni – hanno cominciato a fornire i primi elementi. Forse facendo anche qualche ammissione. Dichia-

razioni che gli investigatori ritengono comunque tutte la valutare. Nel merito e per la loro genuinità. Un lavoro complesso nel quale le testimonianze saranno incrociate con gli atti d'indagine già acquisiti. In particolare la notevole mole di intercettazioni telefoniche e ambientali frutto di almeno un anno d'indagine. Una sorta di puzzle che si va componendo. Ma c'è un altro nodo da sciogliere ed è relativo ai concorsi «truccati» (no-ve in tutto) che potrebbero essere annullati

in autotutela. Intanto da domani scatteranno i primi interrogatori degli arrestati. Gianpiero Bocci, Luca Barberini e Maurizio Valorosi sono difesi dall'avvocato David Brunelli mentre Emilio Duca si è affidato all'avvocato Francesco Falcinelli. A seguire il gip Valerio D'Andria che ha emesso le misure cautelari sentira i dirigenti sospesi: sei in tutto che occupavano posti chiave al Santa Maria della Misericordia. Sono assistiti dagli avvocati Ghirga, Berretti, Brusco.